

ID Samira: 124162
 Numero catalogo generale: 00000068
 Definizione: dipinto
 Nome scelto: Verna Claudio
 Titolo dell'opera: A6
 Identificazione del soggetto: composizione astratta
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000068
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Nome scelto	Verna Claudio
AUTR	Ruolo	esecutore
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
SGT IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	composizione astratta
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche terzo piano, deposito

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 3222

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1970

DTSF A 1970

MT DATI TECNICI

MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione tela/ pittura a olio

MIS MISURE

MISU Unità cm

DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

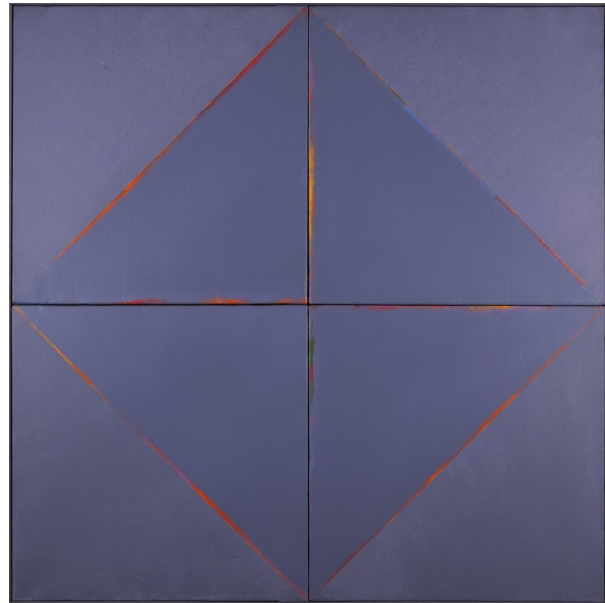
Claudio Verna nasce a Guardiagrele, in provincia di Chieti, nel 1937. Dal 1942 al 1956 studia in Umbria, poi all'Università di Firenze, dove si laurea con una tesi sulle "Arti figurative nella civiltà industriale" e dove tiene le prime mostre di rilievo. Nel 1961 approda a Roma. Per alcuni anni rinuncia alle mostre per sperimentare e definire in totale autonomia il pensiero e gli strumenti della propria ricerca. Nel 1967 torna ad esporre, ormai definitivamente convinto delle ragioni "antiche e irrinunciabili" della pittura. E' il periodo della cosiddetta "Pittura analitica", volta ad una riflessione sul fare arte oggi e sul rapporto con la tradizione moderna. Riconquistata la propria libertà espressiva, dalla metà degli anni Settanta la pittura di Verna "si articola tra le polarità di un estremo rigore e di un intenso abbandono emotivo". Protagonista assoluto dei dipinti è il colore e la sua capacità di assumere i valori massimi della saturazione. Il segno e il gesto, propri del lavoro di Verna fin dai suoi esordi alla fine degli anni Cinquanta, hanno il compito di organizzare lo spazio e di identificare "figure" al di fuori di ogni referenza meramente descrittiva. All'inizio del 2000, il ritorno all'uso dei colori acrilici imprime una nuova accelerazione alla sua ricerca artistica. Tra le oltre cento personali allestite in Italia e all'estero, si segnalano le partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1970, 1978, 1980. Ottiene vari riconoscimenti, tra cui il Premio Acireale nel 1968; il Premio Città di Gallarate nel 1973 e nel 1995; il Premio Michetti nel 1973 e nel 1983, il Premio Suzzara nel 1999. Rassegne antologiche gli vengono organizzate dal Museo Civico di Gibellina nel 1988, dalla Galleria Comunale di Spoleto nel 1994, dal PAC di Ferrara nel 1997, dalla Galleria Comunale di Conegliano, Palazzo Sarcinelli, nel 1998, dalla Casa dei Carraresi di Treviso, nel 2000, e dal Museo Nazionale d'Abruzzo, L'Aquila, nel 2007. Nel 1976 ha pubblicato un saggio intitolato Pittura e, nel 1985, l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Roma ha raccolto in un quaderno, intitolato Fare pittura, i testi di conversazioni tenute da Verna all'Accademia di Belle Arti e all'Università. Nel 2008, l'Accademia dei Lincei gli conferisce il Premio "Antonio Feltrinelli" per la pittura. Vive e lavora a Roma.
Cfr:
http://www.accademiasanluca.it/scheda_acca.html?id_accademico=0001065&submenu=1_2_1&submenu_hl=1&categoria=Pittori

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE		
CMP	COMPILAZIONE		
CMPD	Data	2009	
CMPN	Nome	Guglielmo M.	